

Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri

LA NOTA

*Monitoraggio sulla legislazione, la giurisprudenza,
le disposizioni fiscali e previdenziali,
gli indicatori economici attinenti la professione degli ingegneri*

16 - 28 febbraio 2009



Roma, marzo 2009

Legge 9/2009

Il 21 febbraio 2009 è entrata in vigore la legge 18 febbraio 2009 n. 9, di conversione, con modificazioni, del “*decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa*” (in G.U. 20 febbraio 2009, n. 42, S.O.). Rispetto al testo originario del decreto, la legge di conversione ha introdotto alcune modifiche (come il differimento al 16 dicembre 2009 della decorrenza degli effetti abrogativi del provvedimento, il coordinamento con i precedenti interventi dell’esecutivo in materia di semplificazione normativa e l’obbligo, posto a carico del Ministro per la semplificazione normativa, di presentare alle Camere entro il 30 giugno 2009 una relazione motivata relativa all’impatto delle abrogazioni) e **ridotto il numero dei provvedimenti abrogati**.

Peraltro, non vi è chiarezza assoluta sull’effettiva consistenza di tale riduzione. Infatti, secondo l’allegato 1 il numero dei provvedimenti legislativi inizialmente abrogati dal decreto-legge n. 200/2008 era pari a 28.889. In seguito agli emendamenti presentati dal Governo e approvati dalla Camera dei deputati in sede di conversione (il 27 gennaio 2008, prima della trasmissione al Senato), dall’elenco di cui all’allegato 1 sono state soppresse 558 voci (in realtà dal testo dell’emendamento dell’esecutivo ne risultavano solo 557: la voce n. 15802, corrispondente alla legge 12.5.1930, n. 654, difatti, non era prevista tra i provvedimenti sottratti all’abrogazione), con la conseguenza che le leggi corrispondenti sono state “sottratte” all’abrogazione, mentre sono state aggiunte nuove 77 voci, originariamente non inserite nell’allegato al decreto. Tuttavia, se quest’ultima modifica non presenta alcun problema (si segnala, anzi, la correzione di un errore materiale contenuto nel testo dell’emendamento governativo, per cui l’abrogazione del R.D. 25.9.1913, n. 998, recante l’*Approvazione delle norme per assicurare il buon governo igienico nei cantieri delle grandi opere pubbliche*, figurava alla voce n. 5848-bis, anziché alla voce n. 5845-bis, come correttamente previsto nell’allegato alla legge di conversione), si registrano alcune incongruenze tra il testo dell’allegato alla legge di conversione, dove sono espressamente indicati i 558 provvedimenti sottratti

all'abrogazione, e l'elenco definitivo di cui all'allegato 1 al decreto-legge convertito. Quest'ultimo, infatti, oltre a recepire correttamente le indicazioni contenute nella legge di conversione (vale a dire le voci soppresse e quelle introdotte *ex novo*), ha del tutto eliminato le ultime 1.083 voci presenti nel testo originario dell'allegato 1. Questo, infatti, contemplava in tutto 28.889 provvedimenti da abrogare, mentre il testo allegato al decreto-legge convertito ne elenca solo 27.806 (oltre alle voci soppresse e a quelle introdotte dalla legge di conversione). Si tratta, probabilmente, di una "svista" del legislatore, che andrebbe opportunamente rettificata, perché attualmente il testo dell'allegato alla legge di conversione contrasta espressamente con quello dell'allegato 1 al decreto convertito.

In ogni caso, tra i provvedimenti "salvati" dall'esecutivo figurano anche le Leggi 25 aprile 1938, n. 897 (*Norme sulla obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi*)¹ e 23 novembre 1939, n. 1815 (*Disciplina giuridica degli studi di assistenza e di consulenza*)² e il D.Lgt. 23 novembre 1944, n. 382 (*Norme sui Consigli degli ordini e collegi e sulle Commissioni centrali professionali*)³, che interessano specificamente l'ordinamento della professione di ingegnere. Risultano scongiurati, pertanto, anche gli effetti abrogativi "indiretti" nei confronti dei provvedimenti che a tali leggi fanno espresso riferimento. Parimenti, non figurano provvedimenti rilevanti per gli ingegneri tra le nuove abrogazioni disposte in sede di conversione.

L'ordinamento della professione di ingegnere rimane, pertanto, invariato nell'attesa dell'annunciata riforma organica della professione.

¹ Inserita al numero 22.003 dell'elenco allegato originariamente al DL 200/2008 e non presente in quello della Legge 9/2009.

² Inserita al numero 23.316 dell'elenco allegato originariamente al DL 200/2008 e non presente in quello della Legge 9/2009.

³ Inserito al numero 25.829 dell'elenco allegato originariamente al DL 200/2008 e non presente in quello della Legge 9/2009.

Riforma degli Ordini professionali

Il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, parlando a margine del convegno *«La tutela dei diritti garantiti dalla Costituzione nella funzione notarile»*, che si è svolto a Roma su iniziativa del Consiglio nazionale dei notai in collaborazione con l'Accademia del notariato, ha affermato: *«C'è stato un rallentamento nel processo di liberalizzazione per le professioni»*. Fatta la premessa che l'indagine in corso sulle professioni non è ancora conclusa e che le conclusioni arriveranno *«a breve»*, l'ex segretario generale di Palazzo Chigi ha indicato i due aspetti in cui la stagione di liberalizzazioni all'interno della professione notarile sembra procedere a rilento. Da un lato, ha spiegato Catricalà, *«c'è una tendenza a tutelare il minimo tariffario che la legge Bersani ha abolito»*; dall'altro, ha aggiunto, *«c'è ancora molta ostilità verso forme nuove di comunicazione, come quella pubblicitaria»*.

Il Consiglio nazionale forense ha licenziato il testo che, dopo più di 70 anni dal regio decreto "fondativo" (1578 del 1933), dovrebbe riordinare l'esercizio della professione di avvocato in Italia. I cardini sui quali si basa la proposta che sarà presentata al Ministro della Giustizia sono: ritorno alle tariffe minime, maggiore selezione all'ingresso della professione, assicurazione per la responsabilità civile obbligatoria, maggiore imparzialità del procedimento disciplinare.

Legislazione sui lavori pubblici, mercato servizi di ingegneria, sicurezza sul lavoro, Inarcassa, energia e ambiente, altre professioni, Centro Studi C.N.I.

Per quanto riguarda la *legislazione sui lavori pubblici*:

- ⇒ è quasi passato sotto silenzio uno degli emendamenti al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 163/06) apportato dal Governo con il DL 162/2008, convertito con la L. 201 del 22 dicembre 2008, malgrado si sia trattato di modifica tutt'altro che irrilevante. L'art. 1 comma 10 *quinquies* della legge citata, infatti, aggiunge un comma 7-bis all'art. 122 del Codice, in base al quale i lavori di importo complessivo pari o superiore a 100 mila euro e inferiore a 500 mila euro d'ora in avanti potranno essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, attraverso la procedura di cui all'art. 57 comma 6 del Codice medesimo. Unico limite posto dal legislatore per il ricorso a tale facoltà è il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, sempreché l'invito sia rivolto ad almeno cinque soggetti. L'impatto che la disposizione avrà sul mondo dei lavori pubblici è evidente. Se da un lato, cogliendo una esigenza da tempo sentita da più parti, la nuova disposizione comporta una notevole semplificazione delle procedure di affidamento, dall'altro è altissimo il rischio di contrasto con i principi di libera concorrenza imposti dal diritto comunitario;
- ⇒ la sforbiciata alle parcelle degli arbitri per le liti negli appalti pubblici porterà a un risparmio per le pubbliche amministrazioni stimato in 17 milioni. A calcolarlo è stato lo stesso Governo nella Relazione tecnica che accompagna la norma introdotta nel decreto “milleproroghe”. Non il solito semplice rinvio quello deciso per lo stop agli arbitrati, ma un primo segnale di riforma e di moralizzazione della giustizia privata, da sempre al centro di polemiche proprio per i favolosi compensi che i giudici privati si liquidano (da soli, peraltro). Con il decreto infatti il Governo, da un lato, ha bloccato ancora una volta l'entrata in vigore della norma fortemente voluta dall'ex

ministro Di Pietro che aveva scelto di vietare del tutto gli arbitrati negli appalti, dall'altro ha anche deciso di tagliare del 50% gli onorari degli arbitri;

- ⇒ nelle regioni a statuto speciale, anche dopo il primo gennaio 2009 l'incentivo previsto per i tecnici interni relativo alla progettazione, alla direzione dei lavori e ai collaudi, può essere sempre applicato nella misura del due per cento e non dello 0,5 per cento. E' quanto afferma la sezione del controllo per la regione Sardegna della Corte dei conti con la deliberazione del 30 gennaio 2009 n. 4 che, su apposito quesito posto da un comune sardo, si è pronunciata in ordine alla possibilità di continuare ad applicare l'incentivo per i progettisti interni alle amministrazioni locali nella misura, piena, del 2%, invece che nella misura ridotta dello 0,5%;
- ⇒ nei collaudi priorità ai tecnici dipendenti delle stazioni appaltanti; il ricorso a professionisti è subordinato alla sussistenza di una accertata carenza di organico nella pubblica amministrazione. Secondo l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici quella di ingegneri e architetti, liberi professionisti, è una scelta residuale nei collaudi. E lo ha ribadito ricordando le preferenze ai dipendenti accordate dal Codice degli appalti, dopo le modifiche del terzo decreto correttivo. Tali posizioni sono state espresse dall'Autorità nella deliberazione n. 2/2009;
- ⇒ in un bando di gara sono ammessi requisiti di partecipazione più rigorosi di quanto prevede la legge soltanto se sono proporzionati, ragionevoli e non limitano la concorrenza; sono quindi illegittimi i vincoli sulla tipologia di Ccnl stipulati con i dipendenti, sul possesso di un laboratorio in una determinata provincia, ma anche una attestazione Soa per un importo più di dieci volte superiore a quello dell'appalto. Lo afferma l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici con il parere n. 2 del 15 gennaio 2009 rispetto ad una vicenda segnalata il 4 febbraio 2008.

Per quanto riguarda *il mercato dei servizi di ingegneria*:

- ⇒ per i servizi di progettazione il nuovo anno riparte con risultati in ribasso. Già svanito, quindi, l'effetto recupero che era stato registrato nell'ultimo trimestre del 2008. Secondo l'osservatorio Oice-Informatel, le gare

promosse a gennaio 2009 sono state 276 per un importo complessivo di 56,3 milioni. Rispetto al mese precedente, la flessione è dell'8,3% per il numero di bandi e del 14,8% per il valore e, rispetto a gennaio 2008, del 30,7% per gli avvisi e del 3,5% per i compensi.

Per quanto riguarda la *sicurezza sul lavoro*:

- ⇒ la Legge n. 14/2009 del 27 febbraio 2009, pubblicata sulla GU n. 49 del 28 febbraio 2009, aggiorna l'agenda della sicurezza sul lavoro. Rinvii al 16 maggio l'entrata in vigore dell'obbligo di comunicare i dati relativi agli infortuni, del divieto di visite mediche preassuntive, della sorveglianza sanitaria e, parzialmente, delle norme in merito alla valutazione dei rischi. La prima proroga riguarda l'articolo 18, comma 1, lettera r) del dlgs n. 81/2008 (Tu sicurezza). Concerne l'obbligo previsto a carico di datore di lavoro e dirigenti di comunicare a Inail o Ipsema, in relazione alle rispettive competenze, ai fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. Proroga parziale, invece, per la valutazione rischi e la redazione del relativo documento. Si tratta di un'operazione che il Tu definisce come «*valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza*».

Per quanto riguarda *Inarcassa*:

- ⇒ non è ancora chiaro quando diventerà operativa la riforma per la sostenibilità di Inarcassa né conseguentemente, a partire da che data aumenteranno i contributi che i progettisti dovranno versare e scatteranno le modifiche sui pensionamenti, ma verosimilmente tutto slitterà di un

anno. Una cosa è certa approvata tra giugno e luglio 2008, la riforma per la sostenibilità non può essere rinviata più di tanto perché salterebbero tutti i parametri temporali su cui si basano i calcoli che garantiscono ai bilanci dell'istituto previdenziale la solidità richiesta dalla legge nel medio-lungo termine.

Per quanto concerne *energia e ambiente*:

- ⇒ una rincorsa faticosa che ha il sapore dello sprint. Dove la buona volontà del «sistema», pur con tutte le storture del passato (si veda il capitolo Cip6), inizia a dare i primi frutti. Sorpresa: l'Italia dell'energia solare, un mercato ancora acerbo ma in rapida crescita, sta diventando attraente per gli stranieri. E questo perché dopo il taglio di Germania e Spagna delle tariffe per l'incentivazione all'installazione degli impianti fotovoltaici, il nostro è diventato il Paese del Vecchio Continente che può contare sugli aiuti pubblici più elevati. Il solito "spreco"? Forse no. Un esempio su tutti: con il nuovo Conto Energia il gestore dei servizi elettrici eroga un contributo che per ogni chilowattora prodotto va da un minimo di 36 centesimi, nel caso di un impianto fotovoltaico non integrato di una struttura industriale, a un massimo di 49 cent per gli impianti residenziali. E nonostante gli effetti della crisi, si prevede che i tassi di sviluppo italiani della potenza installata saranno ancora a due cifre per i prossimi cinque anni, quando nel 2008 la crescita si è attestata al 150-170% passando dai 120,6 megawatt di fine 2007 ai 326,8 di inizio 2009;

l'accordo quadro sul nucleare è fatto. E il piano di battaglia (perché ci sarà comunque da combattere per costruire in Italia un vero consenso sull'operazione) già c'è: all'accordo politico siglato tra Berlusconi e Sarkozy sono stati affiancati due protocolli di intesa tra i campioni elettrici nazionali, Enel e Edf, per iniziare subito le manovre industriali. L'obiettivo: avviare la costruzione in Italia di quattro centrali nucleari di terza generazione con tecnologia francese Epr, da 1.660 megawatt l'una, simili a quelle che si stanno realizzando in Francia con una joint alla quale già partecipa l'Enel con il 12,5%: la prima di cinque (l'accordo è stato esteso

nel secondo memorandum siglato ieri) sta nascendo a Flamanville, la seconda nascerà a Penly, e un "clone" lo stanno costruendo da loro anche i finlandesi, che hanno tracciato la soluzione industrial-finanziaria che si vorrebbe adottare anche in Italia. Quella dei consorzi aperti che coinvolgano altri operatori ma anche i grandi consumatori, con un patto d'acquisto a lungo termine dell'energia Nel 2020 - questa l'intenzione - l'avvio operativo della prima centrale Epr italiana. Poi, rapidamente, le altre tre;

- ⇒ l'Italia ce l'ha fatta. Nella lista dei progetti energetici destinati a beneficiare della spartizione dei 5 miliardi di fondi non spesi del bilancio europeo, ora compaiono, infatti, non più 2 ma 5 progetti che ci riguardano. Per un totale di quasi 400 milioni di finanziamenti Ue. Oltre al gasdotto Itgi e all'interconnessione elettrica tra Sicilia e Calabria che già erano sulla lista, ora ci sono anche il metanodotto Galsi, l'impianto Ccs di Torrevaldaliga e l'interconnessione elettrica tra Malta e Italia.

Per quanto concerne le *altre professioni*:

- ⇒ i medici che denunciano gli immigrati irregolari, ai quali hanno prestato assistenza, potranno essere sanzionati per violazione del Codice deontologico. Il Consiglio nazionale della Fnomceo (la Federazione degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri), che nelle scorse settimane aveva già manifestato un «forte dissenso» all'emendamento al Ddl sicurezza che abroga il divieto di denunciare alle autorità gli immigrati irregolari che si rivolgono alle strutture sanitarie pubbliche, ha approvato all'unanimità un documento per ribadire le proprie perplessità sul provvedimento. Ma anche per chiarire che la procedura di segnalazione si pone *«in netto contrasto con i principi della deontologia medica, espressi in particolare dal giuramento professionale e dall'articolo 3 del Codice deontologico, che impongono ai medici di curare ogni individuo senza discriminazioni legate all'etnia, alla religione, al genere, all'ideologia, di mantenere il segreto professionale e di seguire le leggi quando non siano in contrasto con gli scopi della professione»*;

- ⇒ si chiama *WebAlbo* e partirà agli inizi di marzo. Ed è una rete informativa dei periti industriali aperta a tutti i cittadini, agli iscritti, ai Collegi, alle due istituzioni di categoria, Consiglio nazionale ed Ente di previdenza, e alla Pubblica amministrazione. *WebAlbo* mira a diventare uno strumento di visibilità, dato che tutti i cittadini potranno interrogarlo tramite Internet per individuare le professionalità di cui gli eventuali clienti hanno bisogno. Ma sarà anche uno strumento di chiarezza, perché tutti i professionisti periti industriali potranno consultare il loro identikit on line, con l'opzione di poter disporre della certificazione in tempo reale del loro curriculum e dei crediti formativi acquisiti, nonché l'informativa sui corsi in via di attivazione. Infine sarà uno strumento di risparmio di lavoro per le amministrazioni perché i 98 Collegi provinciali avranno una base dati allineata con quella del Consiglio nazionale e dell'Ente di previdenza, in modo che gli archivi siano sempre in ordine, aggiornati e con l'acquisizione di ogni modifica in tempo reale;
- ⇒ «professionisti» non più «operatori». E poi una novità attualissima: l'infermiere deve seguire la volontà della persona assistita e se questa volontà dovesse andare contro i propri convincimenti c'è una «clausola di coscienza» per cui può rifiutare l'atto, ma si deve impegnare a garantire l'assistenza (trovando chi lo sostituisca in parole povere). Il nuovo Codice deontologico dei 350 mila infermieri italiani è stato ufficialmente presentato al XV Congresso nazionale della Federazione Ipasvi a Firenze. In 51 articoli sono dettate le nuove norme deontologiche vincolanti per la professione e la loro inosservanza è sanzionata dal Collegio professionale che è il garante della qualificazione dei professionisti e della competenza da loro acquisita e sviluppata. «Nel nuovo Codice - spiega Annalisa Silvestro, presidente della Federazione - l'infermiere è il professionista sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica. E in quanto tale e anche nella sua individualità, «assiste la persona» e la collettività. Con il nuovo Codice si sancisce definitivamente «l'atto infermieristico»: il complesso delle attività, delle responsabilità, delle prerogative e delle competenze dell'infermiere».



Per quanto riguarda il *Centro Studi C.N.I.*:

⇒ il settimanale *Edilizia e Territorio* di lunedì 23 febbraio 2009 ha pubblicato un articolo dal titolo *Ingegneri, stipendi in calo* sulla base della ricerca del Centro Studi C.N.I. *Occupazione e remunerazione degli ingegneri Anno 2008*;

⇒ il sito internet edilio.it all'indirizzo http://www.edilio.it/iv-numero-acqua-risparmio-idrico-ed-efficienza-nella-progettazione/p_13041.html ha pubblicato il IV quaderno dal titolo *Acqua risparmio idrico ed efficienza nella progettazione*, la cui prima parte riprende il documento predisposto dal Centro Studi C.N.I. in occasione del Convegno di Napoli dello scorso mese di novembre.